

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL POLO MUSEALE ROMANO

RELAZIONE TECNICA PRELIMINARE DEL LAVORO DI RESTAURO ESEGUITO
SU UN DIPINTO AD OLIO SU TELA DI BATTISTELLO CARACCILO
RAFFIGURANTE *DAVIDE CON LA TESTA DI GOLIA* CONSERVATO NELLA
GALLERIA BORGHESE IN ROMA

ROMA – APRILE 2006

Indicazioni generali

Ente committente:	Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Romano Soprintendente prof. Claudio Strinati
Direttore:	dott.ssa Anna Coliva
Direzione dei Lavori:	dott.ssa Anna Coliva
Coordinamento tecnico:	dott.ssa Maria Assunta Sorrentino
Assistenza organizzativa:	dott. Aldo Mastroianni
Sponsor:	A.R.P.A.I. – Associazione per il Restauro del Patrimonio Artistico Italiano – Contrà del Monte, 13 – Vicenza
Restauro:	Cecilia Bernardini – Roma ha collaborato: Silvia Pissagroia
Indagini scientifiche:	ENEA – Centro Ricerche Casaccia dott.ssa Franca Persia – dott. Claudio Seccaroni
Documentazione fotografica:	Pasquale Rizzi - Roma
Periodo dell'intervento:	gennaio – aprile 2006

Descrizione dell' opera

Oggetto:	dipinto ad olio su tela
Soggetto:	<i>Davide con la testa di Golia</i>
Autore:	Giovan Battista Caracciolo detto Battistello (1578 ca. – 1635)
Datazione:	1612
Inventario:	n.2
Dimensioni:	cm. 202 x 112
Collocazione:	Roma, Galleria Borghese, Piazzale Scipione Borghese n. 5
Ubicazione:	piano terra, sala II

Brevi cenni storici

Giovan Battista Caracciolo nasce a Napoli ove inizia, alla fine del Cinquecento, la sua lunga attività di autore di dipinti a fresco e su tela oggi documentata da poco meno di un centinaio di dipinti. Ad una prima fase giovanile legata al tardomanierismo di Belisario Corenzio ed all'ambiente di pittori napoletani quali Ribera, Bernardo Cavallino, Giovanni Dò e Domenico Finoglia, segue la svolta naturalistica e luministica della produzione più matura che molti critici fanno coincidere con il primo soggiorno del Caravaggio a Napoli (1607-8) anche se è probabile che a quell'epoca Battistello fosse già a conoscenza dell'opera svolta da Caravaggio a Roma. Ad ogni modo da questa data fino al 1617, con soggiorni a Roma, Genova e Firenze, Battistello approfondisce e rielabora il naturalismo ed il luminismo caravaggeschi come testimonia la produzione pittorica di quegli anni di cui fa parte anche il dipinto *Davide con la testa di Golia* conservato nella Galleria Borghese.

Al dipinto, di cui non si conosce la provenienza, sono state date numerose attribuzioni: negli inventari del 1693 e del 1790 viene ascritto al Caravaggio, Venturi nel 1893 lo accosta a Manfredi e Longhi nel 1914 ad Orazio Borgianni e in seguito ad un "anonimo caravaggesco". Ed è proprio partendo dal "caravaggismo" che è stato possibile accostare il dipinto alle opere del decennio 1607-17 di Battistello Caracciolo per particolari come i lineamenti severi del volto di David e l'isolamento della figura centrale ottenuto per mezzo di una luce violenta¹.

Del resto si tratta di un'opera che coglie la profonda essenza caravaggesca proprio con i modi che Battistello riesce ad esprimere ad una data tanto precoce.

Gli anni dopo il 1617 Battistello approfondirà i modi di Annibale Carracci, già studiato durante un viaggio a Roma nel 1614, esprimendo modi classicisti di derivazione manierista con moderate aperture verso Domenichino e Lanfranco che lo porteranno ad una produzione idealmente formale con colori compatti e chiari assai lontana dai riferimenti naturalistici caravaggeschi.

Tecnica di esecuzione e stato di conservazione

Supporto

Il supporto è costituito da una tela canapa a trama larga con l'aggiunta di una striscia di tela a trama più sottile lungo tutto il bordo sinistro. Le indagini RX hanno evidenziato che tale aggiunta è stata eseguita originariamente dall'artista essendo visibile la cucitura che unisce le due tele sotto la preparazione del dipinto (v. foto n.1a e 1b). Ottenuta la dimensione, sulla tela è stata stesa una preparazione bruna mischiando una terra di pigmento alla preparazione di gesso e colla. Sulla tela, in epoca antica, è stato scritto "Battistello de Napoli" (v. foto n.4). La tela è stata foderata in epoca non recente (1942 Carlo Matteucci), probabilmente per risarcire il foro che è possibile notare nella parte alta del dipinto sopra la testa del *Davide* e forse anche per creare un nuovo supporto alla tela originale non più idonea a sostenere il peso dell'opera. Non sappiamo se in tale occasione siano stati ritagliati i bordi del dipinto e sia stato sostituito il telaio con un telaio ligneo estensibile come oggi ci appare. Possiamo tuttavia notare che la foderatura ha accentuato, attraverso la stiratura delle tele, l'impressione della cucitura sul lato sinistro del dipinto, impressione che si è cercato di ovviare con la stuccatura dell'avvallamento della pellicola pittorica, ed ha causato un danno sulla superficie dove si nota l'impronta del ferro da stiro sulla gamba del *Davide* .

¹ È da notare inoltre che sul retro, sulla tela originale, si vede, sotto la foderatura, la scritta (antica) a pennello: "Battistello de Napoli"

Pellicola pittorica

La pellicola pittorica è stata stesa ad olio utilizzando una tecnica “a risparmio” utilizzando la preparazione bruna per le ombre ed il fondo del dipinto come era in uso a quei tempi tra i seguaci del Caravaggio². Su questa preparazione venivano stese le luci che davano il volume delle figure e i particolari che l'artista voleva mettere in risalto. Battistello Caracciolo ha utilizzato una tavolozza con pochi colori che sono stati individuati con la fluorescenza X: biacca³ per i bianchi degli incarnati e della piuma del berretto di *Davide*, terre per le ocre⁴, terra rossa rifinita con lacca rossa⁵ per la ferita ed il sangue sulla testa di *Golia*, cinabro⁶ per ravvivare le guance di *Davide* e pigmenti a base di rame⁷ per il pannello del drappo sulla coscia di *Davide* che in origine doveva apparire verde. Le indagini condotte con l'odierno restauro hanno evidenziato l'uso di scontornare le figure con un colore scuro a pennello sia per il disegno preparatorio che in fase finale per dar loro maggiore risalto. Sono stati notati inoltre almeno due “pentimenti” nella grandezza dell'elsa della spada che è stata ampliata e nella posizione della mano destra di *Davide* che tiene i ciuffi dei capelli di *Golia*.

Il dipinto è stato pulito nel 1951 in occasione della mostra tenutasi a Milano sul Caravaggio ed i caravaggeschi. Allo stato attuale la vernice si presentava generalmente ossidata e i ritocchi erano alterati. La pellicola pittorica appariva generalmente in buono stato se si eccettuano alcuni piccoli sollevamenti in particolare in prossimità delle lacune e dei bordi.

Intervento di restauro

Il dipinto è stato smontato dalla sua collocazione al piano terra nella Sala II della Galleria ed è stata effettuata la prima campagna fotografica di documentazione prima di procedere a procedere all'intervento di restauro che è cominciato nel mese di gennaio nel laboratorio di restauro della Galleria Borghese.

La prima operazione ha riguardato il consolidamento della pellicola pittorica. Si è ritenuto inopportuno procedere ad una foderatura che avrebbe causato nuovi traumi alla tela e si è proceduto con l'applicazione localizzata di una resina acrilica riattivata a caldo e sotto pressione, in particolare lungo le lacune per risarcire i difetti di adesione tra la pellicola pittorica e la preparazione e tra la preparazione e la tela originale.

Dopo il consolidamento si è proceduto alle operazioni di pulitura con i tests per la scelta dei solventi idonei alla rimozione delle vernici e delle reintegrazioni alterate sovrapposte all'originale.

Una volta individuati i solventi (xilolo per le vernici, dimetilformammide e/o una miscela di acqua e ammoniaca per le reintegrazioni alterate) si è proceduto alla rimozione degli strati non originali dalla superficie del dipinto. Si è cercato in questa fase di operare con saggi di pulitura che tenessero conto delle campiture di colore del dipinto eseguendo solo due saggi campione al fine di limitare una potenziale futura disomogeneità nella pulitura (v. foto n. 5,

² “...usò sempre ‘l campo e ‘l fondo nero; e ‘l nero nelle carni, restringendo in poche parti la forza del lume.” Così Giovan Pietro Bellori descrive la pittura di Caravaggio nelle sue “Vite de’ pittori scultori e architetti moderni” nel 1672, anche se è un’affermazione inesatta che non tiene conto delle opere giovanili di Caravaggio quali il “Riposo della fuga in Egitto” della Galleria Doria Pamphili e l’”Abramo ed Isacco” degli Uffizi. Ed. cons. Einaudi, Torino, 1976, p.229.

³ Biacca: bianco di piombo formato da un carbonato basico di piombo $2\text{PbCO}_3 \cdot \text{Pb}(\text{OH})_2$. generalmente utilizzato nella pittura ad olio con cui rivela le sue migliori qualità.

⁴ Terre e ocre sono pigmenti a base di ossidi ferro di varie colorazioni gialle, rosse e brune.

⁵ Sostanza colorante ottenuta dalla fermentazione del principio colorante (alizarina e porporina) estratto dalle radici della robbia, pianta erbacea appartenente alle Rubiacee.

⁶ Il cinabro è un colore a base di solfuro di mercurio (HgS) ricavato dalla macinazione del minerale omonimo o artificialmente fin dall’antichità.

⁷ Il verderame è un acetato di rame di colore verde che si ottiene mettendo limatura di rame in aceto per un certo tempo. È un colore instabile che tende a scurirsi se viene utilizzato con leganti ad olio trasformandosi in resinato.

6 e 7).

La pulitura ha messo in luce l'alta qualità del dipinto, la tecnica di esecuzione con preparazione rossa utilizzata per dare più profondità alle ombre ed ai colori scuri dei fondi, lo stato di conservazione mediocre della superficie dipinta che ha subito già almeno un intervento di restauro come si può comprendere dalla presenza di vecchie stuccature, dalla foderatura e dall'abrasione della superficie originale dei fondi. Durante la pulitura sono state rimosse le vernici di restauro che si presentavano alterate ed offuscavano il dipinto. L'eliminazione delle vernici ha messo in evidenza le reintegrazioni e le stuccature che sono state rimosse perchè inaccettabili per loro natura e conformità.

La pulitura è stata anche necessaria per poter eseguire le indagini (riflettografia, radiografia e fluorescenza X) che sarebbero state meno chiare con la presenza della vernice sulla superficie del dipinto (in particolare la riflettografia). Sono quindi state eseguite le indagini a cura dell'ENEA di Roma i cui risultati, già parzialmente utilizzati in questa relazione preliminare) sono in corso di elaborazione.

L'intervento è terminato con la stuccatura delle lacune con gesso di Bologna e colla di coniglio, la reintegrazione delle lacune a velature a tono con colori a vernice e la verniciatura a protezione della superficie.

Materiali utilizzati

Consolidamento

resina acrilica BEVA 371 – CTS

Pulitura

xilolo – Carlo Erba

dimetilformammide – Bayer

ammoniaca – Carlo Erba

Stuccatura

gesso di bologna

colla di coniglio

Reintegrazione

colori a vernice – Maimeri

Verniciatura

verniss à retoucher – Lefranc & Bourgeois

Bibliografia consultata

P. della Pergola, *La Galleria Borghese. I dipinti*, Roma 1959, II, n.118, pp.84-85

Caravaggio e il suo tempo, Catalogo della mostra tenuta a Napoli, Museo Nazionale di Capodimonte 14 maggio-30 giugno 1985, Electa Napoli. Scheda su Battistello a cura di Nicola Spinosa, p. 106 e segg.

Cecilia Bernardini è nata ed ha studiato a Roma dove si è diplomata restauratrice presso l'Istituto Centrale del Restauro nel 1980.

Ha al suo attivo numerosi interventi di restauro su beni di proprietà pubblica e privata in Italia e all'estero. Tra i lavori più importanti si possono annoverare:

a Roma: Galleria Borghese, restauro delle tele, degli stucchi e delle decorazioni delle sale IX, XVI, XVII e XVIII; **Museo di Palazzo Braschi**, restauro di ottantatré dipinti dal XVI al XX secolo; **Chiesa di S. Andrea della Valle**, restauro dei dipinti murali di Domenichino e Mattia Preti nell'abside e della cupola dipinta da Giovanni Lanfranco; **Chiesa di Santa Caterina dei Funari**, restauro dei marmi, degli stucchi e degli affreschi di Raffaellino da Reggio nella Cappella Cesi; **Palazzo Rivaldi**, intervento sugli affreschi cinquecenteschi; **Mercati di Traiano**, restauro dei dipinti murali attribuiti a Federico Zuccari; **Chiesa di S. Clemente**, restauro degli affreschi del XII secolo della Basilica Inferiore e degli stucchi del Mitreo; **Abbazia delle Tre Fontane**, restauro degli affreschi medievali e dei mosaici Cinquecenteschi; **Ponte S. Angelo**, restauro delle dieci statue in marmo raffiguranti "gli Angeli con i simboli della Passione" di Gianlorenzo Bernini e allievi; **Domus Aurea**, restauro degli affreschi e degli stucchi; **Colosseo**, restauro delle superfici lapidee dei fornicili LIII, I e II ordine; **Tempio di Giove Capitolino**, restauro delle superfici tufacee del basamento; **Tempio di Marte Ultore**, restauro delle superfici lapidee; **Foro di Augusto**, restauro delle superfici lapidee dell'Aula del Colosso, **Villa d'Este a Tivoli**, restauro degli affreschi del XVI secolo della I Sala Tiburtina

a Napoli: Chiesa di S. Maria La Nova, Cappella di S. Giacomo della Marca, restauro degli affreschi di Massimo Stanzione della volta e di tre cappelle laterali; **Chiesa dei Girolamini**, restauro dei dipinti murali di Luca Giordano degli stucchi dorati, delle decorazioni, delle tarsie marmoree e dei dipinti seicenteschi su tela; **Chiesa di S. Anna dei Lombardi**, restauro dei dipinti murali, dei dipinti seicenteschi ad olio su tela, delle volte.

a Gerusalemme (Israele): Grotta del Gethsemani, restauro dei dipinti murali del XII secolo.

a Volubilis (Marocco): Maison de Vénus, progetto per un intervento di restauro e manutenzione delle pavimentazioni musive

a Tipasa (Algeria): Basilica paleocristiana, restauro didattico del mosaico in pietra.

Vive e lavora a Roma dove svolge la sua attività lavorando in particolare con gli Uffici di tutela del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con le Amministrazioni degli Enti locali:

- Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Roma
- Soprintendenza Archeologica di Roma
- Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici del Lazio
- Istituto Centrale del Restauro, Roma
- Comune di Roma
- Camera dei Deputati, Roma
- Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli
- Accademia Americana di Roma
- World Monument Found
- Custodia di Terrasanta
- UNESCO

Principali campi d'intervento sono: i dipinti murali, i dipinti su tela, i dipinti su tavola, il materiale lapideo, gli stucchi, i mosaici.

E' laureata in Storia dell'Arte presso l'Università di Pisa con il massimo dei voti.